

undefined

# Persi in un anno 444mila posti

**Istat.** A dicembre 2020 (rispetto al 2019) calo dell'1,9% degli occupati: donne, precari e partite Iva i più colpiti

**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

Il 2020 si è chiuso con 444mila posti di lavoro persi tra dicembre e lo stesso mese del 2019. Mentre da febbraio, inizio dell'emergenza sanitaria, l'occupazione è scesa di 426mila unità. Nel solo mese di dicembre, rispetto a novembre, sono andati in fumo ben 101mila posizioni lavorative, di cui 99mila relative alle donne, più spesso impegnate nei servizi che sono stati i più penalizzati dalla seconda ondata del Covid. Per la prima volta da questa estate, inoltre, a dicembre si sono ridotti i dipendenti permanenti (-16mila unità), anche se il calo più consistente riguarda gli indipendenti (-79mila rispetto a novembre).

Oltre alle donne la pandemia ha colpito duro i giovani, gli autonomi e l'occupazione temporanea, i segmenti meno protetti dalle misure emergenziali messe in campo dal governo, in primis il blocco dei licenziamenti, in vigore ininterrottamente da metà marzo 2020, poi la Cig sostanzialmente per tutti, e le indennità più o meno temporanee. Rispetto a dicembre del 2019, secondo l'Istat si contano 209mila lavoratori indipendenti in meno. I dipendenti a tempo sono crollati di 393mila posizioni, a testimonianza del fallimento del decreto Dignità che ha irrigidito, in un quadro economico già in forte difficoltà, contratti a termine e in somministrazione. Con il blocco dei licenziamenti, le imprese in difficoltà non hanno rinnovato i contratti a termine alla scadenza. Tra i giovani il tasso di disoccupazione è tornato a sfiorare il 30% (a dicembre il 29,7%); per Eurostat l'Italia è in fondo classifica a livello europeo, peggio di noi fanno solo Spagna (40,7%) e Grecia (35% di ottobre). Siamo lontani dalla Germania che ha solo il 6,1% di under25 senza un impiego grazie al sistema di formazione duale che da noi si sta affossando.

L'unica fascia d'età con un saldo occupazionale positivo è quella degli over50, +197mila unità sull'anno, +28mila sul mese, legato più che altro alla componente demografica, e in parte anche all'allungamento dell'età pensionabile. La fascia d'età più in affanno è quella dei 35-49enni: in dodici mesi hanno lasciato per stra-

da 315mila occupati, sul mese 74mila; qui si vedono tutte le difficoltà di rientro nel mercato del lavoro, con incentivi alle assunzioni troppo complessi e deboli e le politiche attive ancora al palo.

Lo stesso quadro emerge dalla lettura dei dati dell'Inps che nei giorni scorsi ha diffuso il saldo annualizzato, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, fermo però al mese di ottobre, che ha fatto registrare 662mila contratti persi. L'Inps, come noto, registra i contratti di lavoro, a differenza dell'Istat che rileva il numero degli occupati. Il saldo divenuto negativo a febbraio (-28mila), è peggiorato durante il lockdown a marzo (-283mila) e ancor di più ad aprile (-623mila). La dinamica negativa è proseguita, raggiungendo il picco a giugno (-813mila). A luglio è iniziata un'inversione di tendenza (-761mila) proseguita nei mesi successivi. Ciò ha determinato a ottobre un saldo annualizzato di -662mila rapporti di lavoro.

L'impatto della crisi si risente inoltre nella caduta del numero di occupati tornati sotto quota 23milioni (22,8milioni -1,9% sul 2019), anche su disoccupati e inattivi. A dicembre secondo l'Istat il tasso di disoccupazione è salito al 9%; rispetto a novembre altre 34mila persone in più sono senza un impiego. Sull'anno i disoccupati sono invece calati di 222mila unità. Ma sono aumentati gli inattivi, tra cui molti scoraggiati, saliti di 42mila unità rispetto a novembre, e di 482mila rispetto a dicembre 2019. Molti disoccupati, dopo mesi di ricerche, non trovando lavoro, si sono poi arresi, finendo tra gli inattivi.

«La crisi sanitaria si è abbattuta soprattutto su terziario e servizi - ha commentato Marco Leonardi, consigliere economico del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri -. Giovani, donne e precari sono in sofferenza. Su di loro occorre intervenire». Allarme dal sindacato: «Chiediamo di riformare subito il sistema di protezioni sociali - afferma Tania Scacchetti (Cgil) -. Dobbiamo rilanciare il contratto di solidarietà difensiva e creare un sistema universale di sostegno al reddito che non lasci indietro nessuno, a partire dai lavoratori con contratti precari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lavoro.** Il tasso di disoccupazione cresce al 9%, ma tra i giovani sale al 29,7%. Crollano gli autonomi: +79mila a dicembre

## NUMERI A CONFRONTO

**444**  
mila

È il numero di occupati in meno registrati dall'Istat nel confronto tra dicembre 2019 e 2020, frutto delle ripetute flessioni congiunturali dell'occupazione rilevate tra marzo e giugno 2020, unite a quelle di dicembre che si ferma a 22,8 milioni di occupati.

**662**  
mila

È il saldo annualizzato dell'Inps di ottobre, ultimo dato disponibile, la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi. Dopo il picco negativo a giugno (-813mila), a luglio è iniziata un'inversione di tendenza (-761mila) proseguita nei mesi successivi.

## LE MISURE PER IL LAVORO

# Sul piatto contratti di espansione e deroghe su proroghe e rinnovi

In stand by anche la nuova tranche di Cig d'emergenza fino a 26 settimane

Dal contratto di espansione, che potrà essere utilizzato anche dalle imprese con oltre 250 addetti, all'assegno di ricollocazione, che però aspetta ancora il decollo. Nuova tranche di cassa integrazione d'emergenza, fino a 26 settimane, almeno per chi oggi è coperto da assegno ordinario e cassa in deroga. Per industria, edilizia e trasporti si ragiona su altre 6-8 settimane. Il blocco dei licenziamenti potrebbe allungarsi di un altro mese, fino al 30 aprile o fino al 30 giugno, per le imprese più in difficoltà. Nuova proroga di due mesi per chi ha finito la Naspi e altra deroga al decreto Dignità sui contratti a termine.

Sono gli strumenti sui cui il gover-

no dimissionario Conte ragiona per arginare gli impatti negativi sul mercato del lavoro, anche in vista del 31 marzo. Alcuni strumenti sono già in pista perché disciplinati dalla manovra 2021. È il caso del contratto d'espansione che ha uno stanziamento di 117,2 milioni per il 2021 dalla legge di Bilancio che ha abbassato a oltre 1250 dipendenti (da 500) la soglia dimensionale delle aziende che possono ricorrere con condizioni agevolate al prepensionamento dei lavoratori a cinque anni dalla pensione. Operativo anche l'assegno di ricollocazione che torna alla versione originaria del 2015, dopo che il precedente governo giallo verde lo aveva limitato per i soli beneficiari del reddito di cittadinanza: ha 267 milioni della legge di Bilancio che lo estende ai disoccupati percettori di Naspi e Discoll da almeno 4 mesi, ai lavoratori in Cig per cessazione d'attività o in Cigs per accordo di ricollo-

cazione. Il voucher da 250 a 5mila euro va utilizzato presso i centri per l'impiego o le agenzie per il lavoro accreditate, remunerati all'assunzione. Le Agenzie, tuttavia, chiedono di modificare la norma per partecipare.

Altri strumenti come la nuova deroga su proroghe e rinnovi dei contratti a termine, e le nuove settimane di Cig Covid-19 sono legati al decreto Ristori, in stand-by per la crisi politica. «Con i dati drammatici dell'Istat sull'occupazione dobbiamo accelerare - spiega Debora Serracchiani (Pd), presidente della commissione Lavoro della Camera -. Bisogna riformare gli ammortizzatori sociali e far partire le politiche attive. Parità salariale e occupazione femminile sono enormi questioni sociali aperte da troppo tempo, che aspettano risposte concrete».

—CLT.  
—G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**3,9**

**MILIARDI**

**IL FABBISOGNO**

A gennaio il saldo del settore statale si è chiuso con un peggioramento di circa 6,9 miliardi rispetto all'avanzo di gennaio 2020 (+3 miliardi). A pesare la contrazione degli incassi fiscali e i maggiori pagamenti delle Pa e dell'Inps per l'erogazione delle prestazioni previste dai provvedimenti per l'emergenza. Spesa per interessi in crescita di 320 milioni